

PROGETTO

Al via «Autismo in ReTe» con insegnanti e medici

L'iniziativa coinvolge nella Capitale anche psicologi, logopedisti e psichiatri per aiutare i pazienti

Il piano

Avrà una durata di dodici mesi mirato al sostegno dei bambini

••• Aiutare i bambini autistici a uscire dall'isolamento, le famiglie e gli educatori a gestire la comunicazione e i medici di riferimento ad acquisire competenze che saranno utili a migliaia di pazienti, offrendo a soggetti economicamente e socialmente vulnerabili la possibilità di godere di un trattamento altamente specializzato, come quello realizzato dalla ReTe Onlus, grazie alla collaborazione con la Casa di Cura San Giuseppe -Don Guanella e finanziato dalla Fondazione Roma. Il progetto «Autismo in ReTe» nasce dall'esigenza di creare un percorso che favorisca la socializzazione di bambini e ragazzi con autismo e si rivolge non solo ai giovani pazienti, ma anche ai loro genitori, agli operatori scolastici e alle figure professionali che gravitano intorno al mondo dell'autismo. L'iniziativa coinvolge nella Capitale 45 utenti, 9 nuclei familiari, 36 operatori scolastici e 20 professionisti del settore. Insegnanti, caregiver, medici, psicologi, logopedisti, neuropsicomotricisti, educatori professionali, assistenti sociali, tecnici della riabilitazione psichiatrica

e terapisti occupazionali si alternano per fornire assistenza ai giovani pazienti presso la sede

romana della congregazione Don Guanella, in via Aurelia Antica. Sono numeri importanti quelli del percorso iniziato lo scorso luglio. Un'iniziativa che ha ricevuto un primo e fondamentale feedback lo scorso 12 settembre, quando è stata presentata alle famiglie coinvolte. Il progetto avrà una durata di 12 mesi ed è stata realizzata grazie al sostegno economico della Fondazione Roma, la fondazione di origine bancaria presieduta da Franco Parasassi. «Con questo intervento - osserva Parasassi - la Fondazione Roma dimostra ancora una volta di essere vicina alle famiglie e ai loro bisogni di assistenza, in particolare per colmare un evidente, e oramai insopportabile, vuoto di conoscenza e di formazione che è indispensabile per consentire ai bambini colpiti da autismo di uscire dal loro isolamento e alle famiglie di poter finalmente contare su una assistenza costante e qualificata».

FRA. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Obiettivo

Aiutare le famiglie che ogni giorno devono affrontare difficoltà con i piccoli pazienti

